Anno XXXVIII — Sabato 7 Marzo 1885 — N. 55

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Alessandro Manzoni

Io immagino che qualche lettore, con un moto di curiosità naturalissima, balzerà subito dal titolo di questo scritto alla fine per vedere di chi è, e trovando la mia firma, esclamerà: ci siamo! Abbiano pazienza le buone persone che sono solite di leggere la *Gazzetta Ferrarese*, e riflettano che molto probabilmente non ci incontreremo più nel secondo centenario di Alessandro Manzoni.

Nel 7 Marzo del 1785 nacque il Manzoni in Milano; e oggi la sua nobile città natale se ne ricorda con affetto ed orgoglio; e dall'altre parti d'Italia risponde alle feste milanesi l'eco del consenso nazionale. Per due motivi io ardisco di unire la mia voce alla commemorazione del Centenario di Manzoni; perchè, non il fanatismo di scuola letteraria, ma i pochi studi liberamente fatti, mi hanno persuaso della sua grandezza; perchè, in mezzo alle tante ipocrisie od esagerazioni o sciocchezze od ostentazioni che si vendono al pubblico in mille circostanze, una solennità dedicata al Manzoni mi fa l'effetto di un contravveleno.

Pochi giorni sono, Zambini avvertiva che sbagliano quei critici i quali sottilizzano sui lavori del Manzoni e dimenticano di fare i conti colla sua *popolarità*. Ed in vero egli è propriamente popolare. La grande maggioranza degli italiani istruiti lo conosce ed ama più di altri scrittori moderni che pure hanno pregi insigni; e perfino agli ignoranti il suo nome arriva cinto d'un'aureola di stima e di simpatia che è come la luce d'un astro di cui s'è inteso dire e si crede una quantità di belle cose, senz'averne alcuna notizia precisa. Tale popolarità consiste in una impressione incancellabile prodotta nella pubblica coscienza dall'animo, dalla sapienza e dall'arte dello scrittore; essa rappresenta la forza di espansione e di comunicazione del letterato — l'accordo dell'individuo, del pensatore e dell'artista con i sentimenti ingeniti degli altri uomini, con le leggi psicologiche, con il progredire della civiltà, con l'indole dei tempi, e con un alto ideale. Monti, Leopardi, Foscolo, Giusti, sono certamente glorie italiane; Leopardi specialmente è un atleta, per dirla coi Giordani; ma nessuno di essi può pareggiarsi al Manzoni per il complesso organico delle opere e per la profondità del sentimento che, anche nella satira e nella mestizia, non vi spinge mai a disperare od a maledire.

Il vero e l'equità furono le due ispirazioni costanti di Alessandro Manzoni; ponete queste due forze in un animo candidissimo, in una immaginazione disciplinata e feconda, in una pacata ed acutissima assennatezza, in una sicura facoltà d'analisi e di sintesi, in una dottrina ben ordinata e senza paradossi, in uno stile originale per naturalezza e colorito, in un benevolo e dolce umorismo, in convinzioni nette ed inconcusse, in una conoscenza rara del cuore umano, in una fede imperturbabile, in un amore fervido del prossimo, e vi spiegherete la popolarità vera e permanente del Manzoni: nella sua sostanziosa sobrietà, egli ha dato molto agli uomini, e questi, giustamente, se lo tengon caro.

Manzoni visse parecchi anni della sua giovinezza a Parigi, fra le ruine morali della Rivoluzione; vide lo splendore e la caduta di Napoleone I; vide partire i suoi generosi amici per lo Spielberg; sentì il santo furore delle cinque giornate di Milano ed i lamenti del disastro di Novara; ricevette la visita che Napoleone III volle fare a lui, poeta del **5 Maggio**; morì senatore del Regno d'Italia. In questa epoca, che fu delle più varie e tempestose della storia politica, esso fece parte da sè stesso, crebbe libero e sereno, seppe sovrastare ad uomini ed avvenimenti, amò ugualmente la patria e la religione, e guardando sempre le cose umane da un punto d'aspetto elevato e pratico, in mezzo all'odio dei partiti, alla vicenda dei rivolgimenti, alle speranze e alle delusioni dei coetanei, non fu partigiano, ma scrittore nazionale ed umano. Nel *Carmagnola* dipinse l'obbrobrio e il danno delle discordie italiane; nell'*Adelchi*, la stolta nostra fidanza negli stranieri e la dura servitù; coi *Promessi Sposi* scrisse l'Iliade Cristiana degli innocenti, degli umili, dei perseguitati — soggetto democratico che trova riscontro in tutti i tempi —, e scelse il periodo più basso della nostra decadenza, componendo così colle tre opere una trilogia letteraria che ha per fondamento la storia, per oggetto ed amore la patria nelle diverse forme dalle sue secolari miserie.

La descrizione folgorante delle imprese Napoleoniche e la sublimità della concezione che fa discendere Iddio consolatore presso il letto di morte del Principe scomunicato e il dubbio: *fu vera gloria?* pure ammirando la *vasta orma dello spirito creatore*, superano d'assai, per affetto, immaginazione e filosofia, i canti di Hugo, Byron, La Martine, Béranger sullo stesso argomento. Gl'Inni Sacri si possono riassumere nella sentenza, non so se più caritatevole o terribile, che il *cielo è del povero*. Nell'Ode il *Marzo* **1821** i diritti della patria sono conciliati con le ragioni eterne dell'umanità, per il magistero di una poesia che ha i voli di Pindaro, la maestà di Omero, il fremito moderno e la gentilezza evangelica. Nella Storia della *Colonna Infame* splende la vendicatrice coscienza e la rettitudine giuridica dello zio materno Cesare Beccaria. Manzoni rinnova la drammatica, la critica storica, la lirica, la prosa; crea il romanzo nostrano; agita la questione della lingua con propositi nazionali; rifà la dicitura dei *Promessi Sposi*, per meglio entrare nella mente del popolo. L'arte è sempre nelle sue mani uno stromento che serve al pensiero e mira alla verità.

I sommi non cessano d'essere uomini, e quindi anche nel Manzoni si possono appuntare scritti scadenti. Le *Osservazioni sulla Morale Cattolica* non gli accrebbero fama; ma egli vi apparisce cattolico *ingenuo e virtuoso*, come lo chiamava Goethe, e quel libro sarà sempre, al pari della stupenda lettera francese sull'unità di tempo e di luogo nella tragedia, un modello di polemica urbana, un insegnamento del rispetto che devesi agli avversari, e certe pagine, p. e, quelle sulla *maldicenza*, potrebbero essere appese con profitto alle pareti dei caffè, dei ridotti, delle sale da conversazione. Del resto, l'attaccamento alla religione cattolica non ha impedito al Manzoni di salutare con gioia la redenzione dell'Italia e di accettare con riconoscenza la cittadinanza onoraria di Roma in quella lettera del 28 Luglio 1872 che dichiara *le aspirazioni d'una lunga vita all'indipendenza ed unità d'Italia.* Garibaldi non s'era adunque ingannato quando andò a far visita a Manzoni e gli regalò una rosa; il glorioso cavaliere, pretofobo per eccellenza, non avrebbe trattato così un *codino*; Garibaldi, benchè non facesse professione di critico, certamente comprendeva e la religione e il patriottismo dello scrittore lombardo, il quale aveva detto al suo confessore fino dal 1819 che egli non era con coloro che « vogliono tener la religione unita ad articoli di fede politica » — e non aveva mai concesso agli Austriaci, alleati e e sostenitori della Corte di Roma, l'onore di avvicinarsi a lui.

Il genio di Manzoni fu molteplice e potente; ebbe l'acume dell'osservazione, la copia del sentimento che va dallo scherzo finissimo al patetico ed al tragico, l'evidenza plastica; donde proviene quel suo penetrare e stamparsi nell'anima dei lettori più vivamente di ogni altro moderno. Torno al confronto di prima: Monti fu poeta grande per l'impeto ed il numero; Leopardi poeta e prosatore altissimo, ragionatore nuovo e formidabile, anche negli eccessi del suo pessimismo; Foscolo, un lirico eloquente e pieno di spiriti greci, un critico vigoroso; Giusti, è lo stesso che dire la squisita e vivacissima satira dell'età nostra; eppure ninna delle loro produzioni uguaglia la raffigurazione umanamente ed artisticamente rilevata e luminosa del Manzoni. Mentre essi ci hanno lasciato delle prose o dei versi preziosi per varii rispetti, il Manzoni ha introdotto e impresso nella nostra mente delle figure, delle persone storiche o ideali, delle immagini umane, delle forme vive che non si dileguan più, e diventano per noi, come le sembianze di qualcuno che abbiamo visto e conosciuto. I personaggi del suo romanzo, gli spettacoli dei Cori, la morte d'*Ermengarda*, la stessa qualità del suo stile che anima e, per dir così, rinfresca il soggetto e dipinge senza sforzo apparente più che non descriva, bisogna che naturalmente vincano di effetto presso il sentimento popolare l'*Aristodemo*, la *Basvilliana*, la *Ginestra*, le *Ricordanze*, i *Detti memorabili di Ottonieri*, i *Sepolcri*, il *Mementomo*.

Una larva di critica, larva, perchè illogica, maligna, invidiosa ed inconcludente, ha tentato di mordere Manzoni non tanto per quello ch'egli fece quanto per quello che non fece; così s'è detto, o s'è mormorato che *purtroppo* dopo i *Promessi Sposi* il suo genio andò in pensione, e che nelle lotte quotidiane, ora palesi, ora occulte, per il riscatto della patria, egli si nascose. Strana e indegna critica, che vuole applicare il metro e l'aritmetica del proprio arbitrio alla fecondità degli scrittori, e non ode il grido della libertà e il vangelo del progresso che nelle invettive d'attualità. Per codesta prosuntuosa parodia di critica, scrivere il *Carmagnola*, l'*Adelchi*, l'insuperabile *Marzo* 1821, non basta; scrivere i *Promessi Sposi*, che sono una continua riprovazione mirabile dell'iniquità, è poco; compire e pubblicare il canto del *Marzo* 1821, per versare le fiamme d'Alceo nella rivoluzione di Milano del 1848, non è magnanimità; serbarsi fino alla morte « *vergin di servo encomio e di codardo oltraggio* », non è straordinario esempio di virtù; proclamare, prima della politica di Cavour e della guerra di Crimea, che la *Confederazione Italiana era un' utopia brutta e l'unità un' utopia bella*, anzi fino dal 1815 pensare che *liberi non sarem se non siam uni*, è rettorica vuota di merito.

Insomma il torto di Manzoni fu di non chiedere il cómpito a certi censori! Quale fortuna sarebbe stata per le lettere e per l'Italia! Vi riesce di figurarvi un Manzoni giornalista o romanziere d'occasione, o maggiore della guardia civica, o deputato al Parlamento che siede nel tal settore? Lo stesso Giusti non si confessava imbarazzato da quell'ufficio politico, che Manzoni rifiutò in Piemonte scrivendo al Presidente della Camera nel 13 Ottobre 1848: « La conoscenza di me medesimo mi avverte troppo chiaramente che mi manca più d'una qualità essenziale a me deputato. È un dovere impiegare le proprie forze in servizio della patria; ma, dopo d'averle misurate, il lasciar libero un posto importantissimo a chi possa più degnamente occuparlo è una maniera di servirla; povera e trista maniera, ma l'unica in questo caso »? Perchè faremo a Manzoni e a Giusti un rimprovero di non avere trovata in sè quell'attitudine alla deputazione politica e quella capacità di beneficare il popolo coll'arti parlamentari, che adesso abbondano?! Se vogliamo poi essere imparziali, nè l'uno nè l'altro furono oziosi ei inutili.

Quando il Manzoni morì, e l'Italia, dai pronipoti di *Renzo* alla Dinastia di Savoia vincitrice dei *Don Rodrigo*, si commosse per rendergli convenienti onoranze, un giovane repubblicanissimo, anti-cattolico, Felice Cavallotti soffocò i tentativi di accusa o di restrizione nella lode con i teneri e risoluti accenti:

Che importa? Italia scrive
Riposa un giusto qui.

Bella ed esatta sintesi: l'arte di Manzoni è sinonimo di giustizia; a lui ricorrono i cuori desiderosi di giustizia e di quella pace che solo si basa sulla legge morale,

.... come a messagger che porta olivo
Tragge la gente per udir novelle.

G. RUFFONI.

Le convenzioni in porto

Come il lettore vedrà nel resoconto della Camera, jeri le Convenzioni vennero approvate per votazione segreta con voti 226 contro 203.

Noi ci felicitiamo che la lunga ed aspra battaglia abbia avuto questo fine, unicamente perchè il rigetto della legge implicava le dimissioni del Ministero.

E se, in tesi generale, chiunque potesse in questo momento prendere il posto del Depretis, sarebbe di lai assai peggiore - conviene altresì considerare quanto un cambiamento di Ministero poteva sinistramente influire in questo momento e a nostro danno sulla nostra politica estera e di espansione coloniale.

Meno male le Convenzioni in porto che il Depretis naufragato in questo momento.

NEL SUDAN

La situazione militare nel Sudan rimane immutata; il *mahdi* non si muove ancora da Khartoum e lord Wolseley va compiendo le operazioni di

raccoglimento necessitate dagli ultimi eventi e dalla stagione. Or pare che egli voglia trasferire i suoi quartieri a Dongola e passarvi la state; il che sarà una misura savissima. Korti si trova in mezzo a tribù sudanesi punto sicure ed esposta al pericolo d'un colpo di mano da parte dei mahdisti, i quali potrebbero tagliare le sue comunicazioni con l'Egitto. Intanto la colonna di sir Redvers Buller è già arrivata in gran parte a Korti e quella del Brackenbury, rinunziando all'obiettivo di Abu-Hamad, torna indietro a Merawi. Tra pochi giorni, dunque, lord Wolseley potrà effettuare, con le forze riunite, la sua ritirata strategica su Dongola, lasciando forse degli avamposti fortificati a Merawi, Korti e Gakdul. La spedizione che deve schiuder la via da Suakin e Berber attraverso le orde di Osman Digma per cooperare con l'esercito di Wolseley in autunno viene allestita con grande alacrità; uomini, materiale da guerra, materiale da ferrovia partono via via dall'Inghilterra e dall'India ed anche uno dei contingenti profferti con ispontaneo entusiasmo dalle colonie australiane s'è imbarcato l'altro giorno a Sydney per Suakin. D'una cooperazione eventuale dell'Italia alla campagna sudanese, per la via Massaua-Kassala, si torna, invero, a parlare, ma nè dalle parole dei ministri inglesi, nè dal linguaggio dei giornali reputati loro organi si può cavare alcun indizio sicuro a tal riguardo.

I sopraccapi del Gabinetto Inglese

Se si bada alla *Norddeutsche Zeitung* di Berlino, nella quale, sebbene sconfessata più volte, si sospetta sempre l'ispirazione ufficiosa del cancelliere germanico, questi sarebbe indignato delle indiscrezioni commesse dal Gabinetto inglese colla pubblicazione dei Libri azzurri. La *Norddeutsche* rinnova da due giorni l'accusa al Gabinetto inglese di aver pubblicato documenti sulla politica tedesca, senza averne chiesto il consenso del Governo germanico, e senza averlo nemmeno avvertito. La causa di tutto questo gran clamore è il colloquio confidenziale tra Bismarck e Mallet, comparso nell'ultimo Libro azzurro, dal quale appare che Bismarck aveva prima chiesto il concorso dell'Inghilterra alla politica coloniale della Germania, e si è messo d'accordo colla Francia, dopo il rifiuto dell'Inghilterra. La pubblicazione di quel colloquio, dice il giornale ufficioso di Berlino, è stato un tentativo di turbare le buone relazioni tra la Germania e la Francia. Il tentativo non è riuscito, ma la cattiva volontà del Ministero inglese non è per questo meno provata.

Si può chiedere se il principe Bismarck sia veramente così irritato, come il linguaggio del giornale ufficioso potrebbe far credere. Il principe Bismarck ha su tutti i diplomatici il vantaggio di esser più forte e sicuro, perchè l'esercito tedesco pesa sulla bilancia europea più degli altri, e la sua gran forza gli consente anche una gran sincerità. Non teme le indiscrezioni, le provoca anzi sino alla brutalità.

Del resto il Gabinetto inglese non si trova solo di fronte agli sdegni più o meno simulati del Principe Bismarck, ma anche alle minaccie degli avamposti russi verso la frontiera dell'Afganistan. Gli avamposti russi e gli avamposti afgani hanno un'attitudine tutt'altro che tranquillante, e se ne dovettero occupare anche le Camere inglesi, ove fu chiesto se la guerra tra la Russia e l'Inghilterra, dipendeva oramai dall'impazienza d'un ufficiale russo. Il Ministero inglese ricordava che se gli avamposti russi violassero la frontiera afgana, l'Inghilterra sarebbe pe' trattati obbligata ad intervenire a favore dell'Emiro. Sarebbe la guerra, che sinora si cerca d'impedire dando istruzioni agli avamposti russi ed afgani di stare quieti. La guerra e la pace dipendono dunque dalla prudenza degli avamposti! Speriamo che sia efficace il consiglio dato dalla Germania e dall'Austria alla Russia, come assicura lo *Standard*, di persuadersi della necessità che gli avamposti russi abbiano prudenza.

Non ci voleva che la questione afgana per raccomandare il Ministero Gladstone agl'Inglesi.

GIUSTIZIA?

Lunedì riferimmo la notizia dell'arresto del tenente Bettini e della grave condanna da lui avuta, sei mesi di carcere! per semplice detenzione d'arma proibita.

Tanta ferocia dei magistrati genovesi, impressionò penosamente tutti i cittadini. Difatti maggiore servizio non si poteva usare al simpatico giovane che esponendolo alla gogna di traversare le vie di Genova, ammanettato come un volgare malfattore, rifiutargli la libertà provvisoria non ostante l'offerta della cauzione, condannarlo poi come fu detto.

Certo che se il Bettini avesse la fortuna (fortuna così per dire) di essere ascritto a qualche società democratica o socialista, tutti i giornali radicali del bello italo Regno avrebbero strillato come aquile ferite alla libertà manomessa, alla magistratura cosacca; ed ei ne sarebbe forse avvantaggiato.

Invece, salvo poche voci qua e colà, nulla; anzi, vedete stranezza! quelli che hanno sollevato qualche eco sdegnosa, furono appunto i giornali *retrogradi*, come il nostro, ad esempio.

Ma così è la vita.

A proposito di questa condanna vogliamo metter sott'occhio al lettore come è andata invece al marchese Pesci, parente di un ministro, colui che aggredì a mano armata il prof. Sbarbaro in sua casa, e fe'uso d'arma proibita contro la gente.

Scrive il *Messaggero*:

« Quel certo marchese Pesci, cugino della baronessa Magliani, che si recò in casa Sbarbaro, minacciando il professore e la famiglia colla rivoltella in pugno e che poscia fuggì, dopo di aver suonato ad una persona di quella casa una bastonata, è stato citato dinanzi la Pretura urbana, per il 12 marzo prossimo.

« Nè più nè meno si fosse limitato a dare dell'insolente allo Sbarbaro!

« E dire che tutti ritrovavano in quell'atto del Pesci gli estremi della violazione di domicilio a mano armata, con ingiurie e vie di fatto! Davvero che da parecchio la giustizia in Roma non sa più che *Pesci* pigliare. »

A questo si deve aggiungere poi che codesto marchese, subito dopo il fatto fu rilasciato a piede libero; anzi si radunò il tribunale apposta di domenica per accordargli l'immediata scarcerazione.

Il pubblico grosso che fa questi confronti, non può certo farsi un'idea troppo lusinghiera della magistratura in Italia.

Infatti esso pensa: se il Bettini si fosse trovato nei panni del Pesci che cosa gli avrebbero affibbiato? Fatte le proporzioni certo che dei mesi di prigione se ne sarebbe buscato parecchie centinaia, se non pure *in vita*.

Come si possono dunque conciliare i rigori, le savizie di Genova coi delicati riguardi di Roma?

Non è forse una la Magistratura dal Gottardo al Faro, non deve di conseguenza adottare gli stessi pesi e le stesse misure sia sul Bisagno che sul Tevere?

I fatti cui assistiamo oggi non vengono certo a rispondere favorevolmente alle nostre domande.

DALLA PROVINCIA

Cento 4 Marzo 1885.

(C.) Mentre gli altri Consorzi-scoli della Provincia nostra hanno cercato di migliorar la condizione dei loro impiegati, questo di Cento si è preso il gusto di licenziarli col pretesto di non so quali economie.

Un tal fatto che getta sul lastrico parecchie persone dabbene, ha impressionato la cittadinanza Centese; la quale, viva Dio, benchè travolta da deplorabili ire di parte, non sa approvare deliberazioni di simil fatta che danneggiano anzi tolgono il pane a famiglie le quali godono meritamente la stima degli onesti senza distinzione di partito.

Una cosa tanto anormale speriamo che attirerà l'attenzione dell'onorevole Prefetto della Provincia; il quale prima di rendere esecutoria l'accennata deliberazione, vorrà vederci chiaro, e far sì che non si verifichino prepotenze, le quali, ledendo i diritti dei cittadini, non sono conformi a giustizia.

IN ITALIA

ROMA 5 — È molto dubbio che la discussione delle Convenzioni ferroviarie termini sabato.

Confermasi che il Governo ricusa qualsiasi proposta di nuove linee da introdursi nelle tabelle per le nuove costruzioni annesse alle Convenzioni.

— Nei circoli politici e diplomatici si annette una grande importanza alla missione del conte Herbert Bismark, figlio del cancelliere tedesco, presso il ministero inglese.

Si suppone che l'imperatore di Germania, preoccupato dalla piega non favorevole che prendevano gli screzi fra i gabinetti di Londra e di Berlino, abbia indotto il principe Bismark a volere attenuare in qualche modo l'impressione delle acerbe parole da lui pronunciate al Reichstag contro il ministero inglese.

Di qui l'origine della missione, che venne affidata al figlio di Bismark appunto per non urtare le suscettibilità del cancelliere.

— È certo che le truppe italiane, probabilmente quelle della seconda spedizione, occuperanno Kassala.

Infatti la voce corsa di una possibile occupazione di Kassala da parte degli insorti o costituisce un pericolo reale — e l'Italia dovrà provvedere specialmente riguardo a Massaua — o è una voce messa in giro, e in tal caso può essere stata messa in giro per giustificarne l'occupazione.

PADOVA 6 — Ieri sera il professore Brunetti, ha suscitato tanto polemiche, è stato arrestato al caffè Pedrocchi per nuovi insulti scagliati contro il Tamasia, suo collega, professore di medicina legale.

Il Brunetti chiamò il Tamasia *degno d'ergastolo*.

Molta è l'impressione suscitata dal fatto, benchè fosse preveduto.

Gli studenti raccoltisi in grandissimo numero sotto il palazzo della Prefettura, stanno anche adesso protestando contro l'arresto del Brunetti, chiedendone l'immediata liberazione.

Credo che il processo seguirà subito per citazione direttissima.

BELLUNO — Scrive la *Gazzetta di Mantova*:

Siamo in grado di dare il testo del telegramma con cui è stata offerta all'on. Finzi la candidatura di Belluno, in sostituzione del compianto Morpurgo:

Belluno, primo collegio veneto convocato dopo la sua rinuncia, terrebesi onorato di averla a rappresentante. La sua sicura e splendida elezione sarebbe una protesta di queste popolazioni memori ancora dell'oppressione straniera contro l'ingiusta guerra che oltraggiò il patriota il quale dopo aver tanto sofferto per l'indipendenza d'Italia voleva salvo il decoro della sua rappresentanza. Preghiamo telegrafarci adesione.

L'on. Finzi trovasi a Mentone e non ha per anco manifestato se accetti o declini la fattagli offerta.

LIVORNO — A cura delle Associazioni democratiche è stato formato un Comitato per tributare onoranze a Giuseppe Mazzini.

Domenica, 8 corrente, esse si recheranno al cimitero comunale, a deporre una ghirlanda sul marmo dell'illustre genovese.

Martedì, 10 corrente, poi, sarà tenuta nel Circolo repubblicano una privata conferenza.

ALL'ESTERO

ALESSANDRIA 4 — Nella seduta della Commissione sanitaria il delegato austriaco propose la completa riorganizzazione del Consiglio sanitario e la riduzione del numero dei delegati egiziani. Il presidente rifiutò di permettere alla Commissione di votare sulla questione, perchè estranea alla sua competenza. I delegati d'Austria, Francia, Germania, Spagna, Turchia e Grecia protestarono contro il rifiuto del presidente.

SHANGHAI 4 — Un telegramma da Nin-Gpo dice che la flotta francese è ancorata davanti all'isola di Deadman. Due torpediniere tentarono di avvicinarsi a Chinhai, ma fu loro impedito dal fuoco violento dei chinesi. Courbet scandaglia i passi fra le isole di Yew e di Tiger.

INGHILTERRA — Il *Central News* annunzia che il Gabinetto inglese ha indirizzato al Governo russo un dispaccio a proposito dell'Asia centrale. Il Gabinetto inglese dichiara ch'esso prende sotto la sua protezione le posizioni strategiche il cui possesso per parte della Russia minaccerebbe l'Impero delle Indie. Per conseguenza il Governo inglese si oppone ad ogni nuova cessione alla Russia di territorii facenti parte dell'Afganistan.

EGITTO — Si ha da Suakim:

Il piroscafo *Amedeo* col complemento della Prima Spedizione Italiana, comandato dal capitano Mancini, giunse a Massaua il 27 febbraio.

Una visita alla Mostra di Belle Arti

Arnaldo Ferraguti è fra quei giovani artisti che la stampa ha il dovere di incoraggiare, perchè, c'è in lui ingegno potente e attitudine a fare, a far molto e bene.

Ferraguti ha esposto alla Mostra Permanente di belle arti due quadri.

Il primo è una leggiadra figurina di donna che raccoglie dei fiori di prato.

Il quadro ha un profumo di eleganza, di galanteria, di buon umore. Colà ride davvero la primavera. Tutto è verde e fiori. Sull'estremo orizzonte si disegnano le cime dei monti e si tingono del cilestro dell'atmosfera. La figurina è disegnata con molto gusto; intorno lei circola un'aria sottile che allarga i polmoni e vivifica il sangue.

Quella piccola tela rallegra solamente a pensarci, tanto è piena di vita, di luce, di brio e di buon umore.

È un quadro pregievolissimo, che fa molto onore ad Arnaldo Ferraguti.

L'altro quadro del Ferraguti, è il ritratto di un nostro amico conosciutissimo per la bontà del suo cuore, e la giocondità del suo carattere.

Quantunque il ritratto sia stato collocato - a nostro modo di vedere - in una infelicissima positura, pure anche nel ritratto, Ferraguti si rivela un'artista abilissimo, che ha sentimento, che modella e disegna con bravura piuttosto unica che rara. La *posa* è semplice, libera, e dignitosa ad un tempo.

Anche in questa tela Ferraguti ha curato molto il disegno, è trattato bene il colore.

I due quadri di Arnaldo Ferraguti meritano davvero quelle lodi che unanimi gli tributarono artisti ed il pubblico.

Cotesti due elementi si trovano così di rado d'accordo che fa bene al cuore

constatarne una volta almeno il concorde giudizio.

***

Ed ora dovremo parlare della *Baccante* quadro esposto dalla signorina Ada Mangilli, ora contessa Francesetti.

Voglia perdonarci la valente artista se forti del detto *dulcis in fundo* l'abbiamo riserbata per ultima.

La « *Baccante* », che avevamo già ammirata in altre esposizioni, è una splendida figura disegnata deliziosamente, il manto che scende dalle spalle e avvolge tutta la bella persona -, forse con soverchia pudica riservatezza per una *Baccante* -, è piegato in sì magnifica ed artistica foggia che basterebbe solo ad assicurare la dovuta lode alla signora Ada Mangilli, e sotto quel manto si vede, s'indovina, il corpo armonioso e vivo della donna.

Il magico pennello e la ricchissima tavolozza della pittrice Ada Mangilli hanno, a nostro credere - tradotto artisticamente il carattere dell' epoca.

C' è in tutti i quadri - che abbiamo visti della signora Mangilli - una sicurezza ammirabile di disegno e vivezza di colore.

E dacchè abbiamo parlato di colore, tanto vale dire addirittura che nulla di più bello, di più armonioso, di più intonato, di più riuscito, la signora Mangilli non poteva ideare.

È un incanto, una musica dolcissima e soave. Quel manto azzurro su cui la luce si giuoca in mille riflessi, in mille sbattimenti, quei verdi pampini e quei fiori, che adornano la *Baccante*, sono pregi che tutti invidiano e che pochi saprebbero o potrebbero tentare.

***

Nel suo *faire-part*, che con cortesia gentilissima ci annunziava il suo matrimonio, la egregia artista ha disegnato tre angioletti leggiadri spargenti fiori sul di lei nome. Quei fiori la signora Mangilli li raccolga, e pensi che l'arte glieli ricambia, orgogliosa di avere in lei una figlia così prediletta. E permetta a noi, che abbiamo l'onore di conoscerla da vicino, di augurarle che ai fiori dell'arte si aggiunga presto quello di un volto roseo, vivace, caldo di bambino, che è bene la più deliziosa e cara figura sognata dall'affetto di una giovane sposa, che ha il vantaggio di racchiudere così preclari doti d'artista.

W.

CRONACA

Onoranze a Bianchi. — Il Comitato esecutivo è convocato domani, alle 3 p. nel Palazzo Municipale, per esaminare e discutere il riferimento dei sig. cav. Scutellari e prof. Ravegnani sul collocamento del ricordo dedicato a Gustavo Bianchi e a' suoi eroici compagni.

Ospiti illustri. — Ieri fu tra noi il sig. Carlo Yriarte ispettore generale di Belle Arti in Francia e lodato scrittore di molte importanti opere storiche che riguardano l' Italia. Visitò i nostri istituti ed i principali monumenti accompagnato dal M.° Antonini. Lodò molto il museo numismatico (per le belle e varie medaglie che possiede e per l'ordine con cui è tenuto), nonchè la nostra pinacoteca.

Ripartì alla sera per continuare il suo viaggio in cerca di documenti intorno a Cesare Borgia sopra il quale sta scrivendo un lavoro degno di considerazioni.

Avviso d' asta. — Mercoledì 11 corrente mese alle 2 pom. in questa residenza municipale si procederà all' appalto dei lavori per l' espurgo delle pubbliche fogne. Il prezzo di perizia ascende a L. 5000. Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 250 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

Sunto annunzi legali del 6 marzo:

Accettazione dell' eredità Leopoldo Gardi col beneficio dell' inventario, fatta dal dott. Enrico Gardi di Ferrara a nome de' suoi nipoti Secondo e Giovanni Gardi, minorenni.

Il Presidente del consorzio idraulico di Argenta e filo avvisa che i signori Laghi Domenico e Marchetti Luigi hanno fatto domanda di costruire una paratoia nello scolo Travasone per dare acqua ai maceratoi esistenti in quelle vicinanze; tale domanda resta depositata alla segreteria Consorziale; perchè gl' interessati possano esaminarla.

Il Prefetto della nostra provincia rende noto che fu assegnata un' indennità di L. 789. 26 all' ingegner Michelini Vincenzo, per espropriazione in causa di lavori alla Botte di Burana. Invita chiunque abbia diritto sui fondi espropriati a produrre le sue opposizioni.

Società ippica. — Domani alle ore 1 p., nella residenza comunale, adunanza generale per l'approvazione della gestione 1884 è la nomina dell' intera rappresentanza.

Casino del Teatro. — Adunanza straordinaria domani, alle 2 p. per l'elezione del Presidente e di otto direttori e per l' ammissione di un nuovo socio.

Le gesta degli ignoti. — In una notte imprecisata del corr. mese un ladro, mediante chiave falsa, penetrava nel granaio del possidente B. L. di Copparo e gl' involava 8 sacchi di semente di canepa ed uno di frumento, per un complessivo valore di L. 532; ed altro ladro pure a Copparo, penetrava nella casa di abitazione del proprietario P. L. ed involava in di lui danno, commestibili, cuoio ed un fucile a due canne per un complessivo valore di L. 530.

— A Bondeno un malfattore penetrava in una capanna del possidente G. A. e rubavagli pecore ed agnelli per un valore di l. 300 circa; ed in Pontelagoscuro, altri ladri in ora non bene precisata nella notte scorsa entrati nello spaccio di sali e tabacchi di C. P. rubandogli 6 sacchi di semente di canepa per un valore di l. 600.

Arresti. — Ieri venivano arrestati i pregiudicati F. B. per contravvenzione all'ammonizione e N. M. colpito da mandato di cattura siccome imputato di estorsione e di furto.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Febbraio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	12
Idem di pubblica Igiene	»	8
Idem di pubblico ornato	»	1
» abbandono di animali	»	1
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . .	»	10
» occupazione di suolo pubblico .	»	3
» impedimento del libero transito	»	4
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	19
» evacuamento fuori dei luoghi stabiliti	»	2
» gettito d' acqua ed immondizie sulla pubblica via	»	10
» transito con carri o birocci sul Viale Cavour	»	3
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro	»	1
» mancanza della prescritta insegna	»	11
» arbitraria esposizione d'insegna .	»	60
» mancanza del lume acceso all' armatura	»	2
» vendita promiscua di carne di bue e di vacca	»	2
» corsa veloce con cavalli in città	»	1
» contravvenzioni diverse . . .	»	5
	N.	155

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Febbraio N. 134
Spedite alla Pretura » 20.
Furono accalappiati N. 17 cani.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la Compagnia di operette diretta da Bruto Bocci rappresenterà *Armi ed Amori*.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 10 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Dall' album di una bambina di sei anni, *Andrea Maffei* — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — Proverbi toscani — Rimasto solo — Il gran ballo in casa Schwillensaufenstein a Nortmberga, *Jack La Bolina* — I bambini delle diverse nazioni a casa loro, *L' Amico dei Bambini* — La Zeppina, *Emma Perodi* — Primavera, *Marianna Giarrè-Billi* — Consigli ai giovinetti, *P. Thouar* — Il nido galleggiante — Fisica per i bambini, *Carlo Anfosso* — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 0 c
Alt. med. mm. 747,85	» mass.ª 19°, 9 c
Al liv. del mare 749,88	» media 12°, 6 c
Umidità media: 65°, 2	Ven. dom. ENE; SW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno. Vento fortissimo di SW; alla mattina nebbia.

7 Marzo — Temp. minima 6° 2 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Marzo ore 12 min. 14 sec. 27.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 6. — (Reichstag) Continuasi la discussione del bilancio. È respinta la proposta di Kardoff di convocare nuovamente la conferenza monetaria onde deliberare il ritorno al bimetallismo.

Vienna 6. — I giornali annunziano un'esplosione in una miniera di carbone presso Karvit (Slesia) 147 minatori furono colpiti dall'esplosione. È incerto se tutti siano morti.

Tolone 6. — Le voci di casi di colera sono assolutamente infondate.

Cairo 6. — I trasporti inglesi nella Rada di Suez ricevettero ordine di aggiornare la partenza per Suakim.

Londra 7. — (Lordi). Granville spiega le sue parole che saranno state male interpretate allorchè ripetè i consigli dati a Bismark circa gli affari dell' Egitto. Non volle affatto ferire il Cancelliere nè svelare segreti diplomatici. Spera che le spiegazioni ulteriori date in via regolare daranno completa soddisfazione a Bismark.

L' Oratore fa grande elogio di Bismark: mostra l' importanza dell' amicizia della Germania con l'Inghilterra e gli altri vicini, sopratutto per la politica coloniale.

Telegrammi Stefani

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Ripresa la discussione agraria, prende la parola l' onor. Toscanelli, che si diffonde a parlare sulla azienda rurale. Vuole che si aiutino medi e piccoli proprietari e combatte le proposte che indebolirebbero il bilancio.

Levasi la seduta alle 11,45.

(Seduta pomeridiana)

Riprendesi la discussione ferroviaria all' articolo 13 lasciato sospeso e che viene approvato.

Si approva pure il seguente ordine del giorno presentato dall' on. Laporta a nome della Commissione: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sulle costruzioni d' importanza militare ecc.

Poi si discutono le aggiunte all'ultimo articolo 20.

Dopo lunga discussione l' on. Depretis prega la Camera a votare l' articolo, altrimenti il Governo riserverebbesi di prendere una risoluzione.

Procedesi all' appello nominale sull' articolo 20.

È approvato con 224 voti contro 188, astenuto uno.

Cairoli dice che fra le memorie della discussione di questa legge rimarrà vivissima quella dell' imparzialità e sagacia con cui il presidente la condusse. *(Applauso generale).* Invita la Camera ad esprimere riconoscenza. *(Nuovo applauso prolungato).*

Il Presidente, ringrazia commosso, dicendo che ha compiuto il suo dovere, ma se potesse aspirare ad una ricompensa questa espressione di benevolenza della Camera è la più grande. *(Terzo applauso generale).*

Procedesi alla chiamata per la votazione segreta della legge ferroviaria.

È approvata con 226 voti contro 203.

Levasi la seduta alle ore 8 15.

Berlino 5. — La *Norddeutche Algemeine Zeitung* dichiara inesatta che Bismarck col suo discorso al Reichstag abbia avuto intenzione di contribuire alla caduta del gabinetto Gladstone. Dice che Bismarck volle soltanto impedire che i governi vicini e amici fossero sviati dalla loro fiducia nella politica della Germania.

Londra 5 — *Camera dei Comuni* Milner chiede se sia vero che le operazioni del governatore del Mar Rosso, Chermside, per soccorrere la guarnigione di Kassala, siano seriamente disturbate dalla occupazione italiana di Massaua, e se il governo inglese voglia soccorrere Kassala e far passi per persuadere il governo italiano.

Fitz-Maurice risponde che il governo inglese non ha nessuna informazione simile a quella contenuta nella prima parte della domanda del preopinante. Soggiunge che il governo italiano possiede tutti i particolari conosciuti circa lo stato della guarnigione di Kassala, e il governo inglese deve lasciargli la decisione circa i passi che può credere desiderabile di fare.

Gladstone, rispondendo a diverse interrogazioni riguardo agli affari dell'Afganistan, dice che non crede desiderabile di adottare egli stesso la

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

frase dicente che le relazioni sono tese fra l'Inghilterra e la Russia riconosca che le questioni pendenti sono difficilissime e delicatissime.

Shanghai 6. — L'attacco di Chinai è confermato, ma senza risultato.

I possidenti di Nin-Gpo temono per l'attitudine minacciosa degli indigeni.

Parigi 6. — La Francia ha presentato ai vari gabinetti, pel procedimento da seguirsi nella questione della libertà e neutralità del Canale di Suez, una formula che, riferendosi alla circolare di Granville del 3 gennaio 1883, probabilmente si accetterà da tutte. Secondo questa formola, che sarebbe intercalata nella dichiarazione da firmarsi a Londra per la definizione della questione finanziaria egiziana, una Commissione sarebbe incaricata di compilare il progetto preliminare dell'accordo pel Canale di Suez e si riunirebbe a Parigi il 19 corrente.

Vienna 6. — La *Politische Correspondenz*, constatando il perfetto accordo delle dichiarazioni di Mancini con quelle del ministro degli esteri inglese circa il Mar Rosso, loda la lealtà e la serietà della politica di Mancini.

Londra 5. — Il *Daily News* dice che Herbert Bismarck è stato inviato in Inghilterra per ristabilire le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Germania.

Londra 6. — Il *Times* ha da Filadelfia che la Russia ordinò a cantieri americani tre navi da guerra e altre provviste da guerra.

Londra 6. — Tutti i giornali si occupano dell'Afganistan.

Il *Morning Post* dice che l'ambasciatore russo diede ieri a Gladstone assicurazioni pacifiche, ma il *Daily News* afferma che le dichiarazioni della Russia, che sono attese, ieri sera non erano ancora arrivate.

Guardarsi dalle Contraffazioni
per 60 anni esperimentati

Preparati d'Anaterina

del Dott. **J. G. Popp**

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra in America ed in Austria.

Impiombattura dei Denti-cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del

Piombo odontalgico,

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la Bocca

del D.r J. G. POPP

È il migliore specifico pei dolori dei denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, e, allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso, aiuta la dentizione nei bimbi, serve anche como preservativo contro la Difterite, è indispensabile nell'uso dell'Acque minerali.

Prezzo L. 1. 35 - 2. 50 - 4.

POLVERE DENTIFRICIA VEGETALE
del dott. I. G. POPP

Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina è il più atto a rafforzare le gengive, e mantenere la bianchezza dei Denti. — Prezzo di una scatola l. 1,30.

PASTA ANATERINA PER LA BOCCA
del dott. I. G. POPP

Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alito, e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli, e nel tempo stesso a fortificare le gengive — Prezzo L. 3.

Pasta Odontalgica Aromatica
del dott. I. G. POPP
(Sapone Dentifricio)

Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso. I denti (naturali ed artificiali) saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo cent. 85 il pezzo.

Il Sapone d'Erbe medico-aromatico del D.r Popp

È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle come Crepature, Dortoi, Bottoni, Calori, Macchie rosse, geloni ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità e bianchezza meravigliosa. — Prezzo cent. 80 al pezzo.

I PREPARATI PER I DENTI del dott. Popp sono stati adoperati dal prof. Drasche nell'I. R. Ospedale generale di Vienna, e recentemente molto approvati.

Guardarsi dalle contraffazioni

alle quale i fabbricanti spesso ricorrono, servendosi delle immitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia, e che danno ai loro prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla firma.

Parecchi contraffattori e rivenditori in Milano, Vienna e Venezia furono recentemente condannati a pagare forti multe. (7)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

Chi dei miei lettori

non ha giuocato.... o visto giuocare al bigliardo? Chi non ha provato... o sentito ricordare le emozioni dolcissime delle biglie e delle Caroline?

Nelle corti, nelle ville aristocratiche, nei Caffè di prim'ordine e in quelli di sesto, c'è

UN BIGLIARDO

ed un **Bigliardo** elegantissimo colle sue stecche, le sue palle bellissime, la rastrelliera ecc. Trovasi vendibile presso il signor.... (Per Bacco, non me ricordo il nome; dirigetevi per saperlo all'Amministratore della *Gazzetta Ferrarese*.)

ACQUA FERRUGINOSA RICOSTITUENTE

del dottor G. MAZZOLINI

Stabilimento Chimico farmaceutico Via Quattro Fontane, 18

ROMA

Rimedio positivo ed innocuo per riacquistare la virilità (forze perdute per abuso di divertimenti) È atta a ricostituire la giovinile robustezza. Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare. Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestina. Provoca l'appetito e favorisce la digestione — Facilita il processo d'addizione nei tessuti del corpo ed arresta quello di denutrizione. — *Molto più nutritiva dell'orzo Tallito — Farine alimentari — Revalenta*; da preferirsi all'*Olio di fegato* perchè non è sgradevole, di facilissimo uso anco per i bambini — Un cucchiaio mescolata ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestra, per i piccoli la metà.

Ogni bottiglia che costa L. 1. 50 basta per 15 giorni.

La presente Marca di Fabbrica trovasi impressa nel vetro. Sopra la targa e l'incartatura, trovasi fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si spedisce ovunque a mezzo pacchi postali aggiungendo la spesa del pacco. —

Ogni pacco può contenere 3 bottiglie.

ROSOLIO TONICO Eccitante, garantito per l'istantanea sua azione ed innocuità L. 5 la bottiglia.

Pastiglie di More composte

Sono le uniche pastiglie che non contengono nè zuccaro, nè gomma e che usate appena si sentono i primi sintomi della tosse o della infiammazione di gola abortiscono il male senza farlo sviluppare. È l'unica pastiglia fra quelle che abbiano un certo credito che non contiene oppio o suoi preparati. Una scattola che costa L. 1. 50 si consuma in 2 giorni.

Sciroppo di Coccinìglia composto

Questo speciale sciroppo guarisce la tosse, qualunque ne sia la causa. Per LA TOSSE CONVULSA è il solo rimedio veramente conosciuto finora e pochi preparativi giunsero ad ottenere la reputazione straordinaria che questo acquistò dietro i tanti esperimenti della pratica medica. È gratissimo al gusto ed è di facilissima digestione. Qualunque fosse reumatica o catarrale è da questo come per incanto guarita. *È il calmante più utile che possa prescriversi nei casi di tisi.* Si vende a L. 5 la bottiglia, per spedizioni aumento di spesa di porto.

Pillole di Sanità

Garantite per cure profilattiche a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di fisconie del fegato e della milza, per coliche ventose, per cattive digestioni e per gli umorati, in ispecie i temperamenti pletorici. Scatole di 40 pillole L. 1. 50.

Pillole antifebbrili

Prive di qualsiasi preparato chinaceo, ottimo rimedio per guarire le febbri periodiche e anche le più ostinate. L. 2 la boccetta.

F. CAVALLINA

Ferrara — Rimpetto al Duomo 4, 6 — **Ferrara**

PELLA MEZZA STAGIONE

sono arrivate le prime confezioni d'alta novità e molti articoli a maglia i migliori indicati dalla moda.

Grandioso assortimento di stoffe per abiti, per Confezioni, e per lutto.

APPENA RICEVUTI

eleganti modelli nelle ultime novità del giorno in

Cravatte, Camicie, Colli e Polsi

☞ Dietro richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni ☜

PILLOLE CANTELLI

TOSSE - ASMA - BRONCHITE - MALE DI PETTO

A. CANTELLI

MARCA DI FABBRICA

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto da signori Medici che Farmacisti di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola*

DEPOSITI: **Ferrara** Farmacia *Navarra, Cosimo Lodovisi* — **Bologna** Farmacia *E. Zarri*, Farmacia *Veratti*, Stabilimento *Bonavia, Bernaroli-Gandini* — **Ravenna** Farmacia *Montanari* — **Modena** Farmacia *Selmi* — **Forlì** Farmacia *Zampanelli* — **Faenza** *Carboni* — **Lugo** *Fabri* — **Brisighella** *Ferniani* — e in molte Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Non più tosse

coll'uso delle infallibili

PASTIGLIE del **DOWER** con Balsamo del Tolù

preparate nella Farmacia Centrale di Carlo Austrua
dal Chimico-Farmacista **G. Losi.**

Sono le migliori finora conosciute per combattere ogni genere di Tossi: Tossi nervose, Tossi catarrali, Tossi convulse ecc. — Le prime celebrità mediche le prescrivono con immenso successo nelle *Bronchiti* e nelle *Polmoniti*; troncano immediatamente le costipazioni incipienti, risolvono sollecitamente quelle acute e sono vantaggiosissime nelle croniche.

Prezzo L. 1 la Scatola

Deposito generale per la vendita alla Farmacia centrale di CARLO ASTRUA, Via dei Martelli, 8, Firenze ed all'ingrosso presso Carlo Erba e Manzoni e Comp. Milano.

DEPOSITARI — *Ferrara*, presso Perelli — *Ravenna*, Savini Luigi, Succi Raffaelle — *Forlì*, Valenza Antonio — *Faenza*, Carboni Emanuele — *Modena*, Selini, Fregni.

FARINA Lattea H. NESTLÈ

16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO	(Marca di Fabbrica)	CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)